

GLI INTERVENTI TIRELLI DI IPERAL: «SONO MOLTO SODDISFATTO DELL'ADESIONE DI AMMINISTRAZIONE E CAMERA DI COMMERCIO»

Un progetto di sussidiarietà nel medio-lungo periodo

«I PRINCIPI dello Statuto comunitario Valtellina sono quelli che già quotidianamente tutti noi seguiamo. Una caratteristica dello Statuto è la continuità per lo sviluppo futuro della Valle chiunque governi» ha esordito il presidente della Provincia, Massimo Sertori nell'aprire i lavori per l'accordo amministrativo-economico siglato ieri. E se l'attore principale è l'ente Provincia «oggi messo in discussione» quella di Sondrio per la peculiarità del suo territorio ha un «valore assoluto». Il numero uno della Camera di Commercio, Emanuele Bertolini ha parlato di una Valle «con

forti caratteristiche che deve vendersi seguendo dei binari, una provincia con forte identità locale ma che si sta confrontando con altri territori simili al nostro». Il presidente del Credito Valtellinese, Giovanni De Censi ha sottolineato l'importanza della Carta Valtellina «un progetto molto importante vivere in simbiosi con la comunità, identificare i valori e diventare anche ambasciatori del territorio come lo siamo noi operatori. Noi come impresa sosteniamo questo progetto di sussidiarietà, è condiviso non per mero romantico amore del passato, ma guida vera proiettata nel me-



RELATORI I protagonisti dell'accordo per monitorare l'attuazione dello Statuto Valtellina (National Press)

dio-lungo periodo. Una pianificazione strategica per salvare la nostra identità». Il vice presidente della Banca Popolare di Sondrio, Miles Emilio Negri si è soffermato «sul passaggio rilevante per valorizzare lo Statuto» e ha parlato di «un confronto dinamico socio-economico, base di lavoro indispensabile per una buona analisi dell'azione di sussidiarietà» valutando positivamente «il ruolo della Camera di commercio». E' poi intervenuto Antonio Tirelli, presidente di Iperal e Vivi le Valli «un consorzio di imprese nato nel 2003 per volontà di un gruppo di imprenditori locali che pen-

savamo allo sviluppo socio-economico per contribuire allo sviluppo del territorio in cui viviamo con le famiglie e quindi il futuro. Leggendo lo Statuto abbiamo intuito che si potesse sintetizzare questo nostro progetto. Oggi sono molto soddisfatto dell'adesione di istituzioni come Provincia e Camera di commercio». Infine Benedetto Abbiati, presidente di Sev «cinghia di trasmissione per lo Statuto». Il punto sull'attuazione dello Statuto è stato fatto dalla brillante relazione di Maria Chiara Cattaneo, responsabile studi e analisi territorio della Cciaa di Sondrio. I.Tu.

Il Giorno - 08 10 2011

«Carta dei valori» per la Valle del futuro Accordo economico-istituzionale

Siglato il protocollo d'intesa fra Palazzo Muzio, Cciaa, le due banche locali e consorzi di aziende

di IRENE TUCCI

— SONDIO —

LA FIRMA apposta ieri sul protocollo d'intesa per «l'attuazione del sistema di monitoraggio previsto nello Statuto comunitario per la Valtellina» rappresenta, in pratica, l'hardware, la prima infrastruttura, per dare concretezza all'idea dell'economista valtellinese, Alberto Quadrio Curzio, professore ordinario di Economia politica e preside della facoltà di Scienze politiche dell'università Cattolica di Milano, sugli scenari futuri di sviluppo locale secondo i principi di sussidiarietà, solidarietà, sviluppo e partecipazione. In sintesi una Carta dei valori con un orientamento strategico per un futuro di qualità di una valle alpina, lombarda ed europea, sul quale hanno apposto la firma i sottoscrittori Provincia di Sondrio, Camera di commercio, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese, Società economica valtellinese e Consorzio Vivi le Valli-Iperal rappresentati nel convegno di ieri Palazzo Muzio rispettivamente dai presidenti Massimo Sertori, Emanuele Bertolini, Giovanni De Censi, il vice presidente di PopSo Miles Emilio Negri, Antonio Tirelli e Benedetto Abbiati. L'accordo sottoscritto è stato illustrato alla comunità locale rappresentata a tutti i livelli dai presenti in sala. Interventi qualificati e interessanti per parlare di questa sorta di ponte fra passato, quindi l'identità comunitaria di Valtelli-



IN TANTI I partecipanti all'incontro che si è svolto nella sala consiliare dell'amministrazione (National Press)

na e Valchiavenna, e futuro attraverso un orientamento strategico per lo sviluppo rappresentato dallo Statuto comunitario per la Valtellina. «Non dico grazie - ha detto alla fine degli interventi il professore tiranese Quadrio Curzio - ma forte apprezzamento ai colleghi seduti a questo tavolo perché siamo tutti della stessa comunità e quindi nessuno deve ringraziare l'altro. L'iniziativa di oggi è fondamentale, una tappa importante per una storia antica che risale al '93 quando si fondò la Società

Economica Valtellinese e allora non pensavo di arrivare ad oggi. Sono soddisfatto». Parlando come Sev ha ricordato Claudio Snider, presidente della società economica recentemente scomparso «che rimane nella nostra memoria». «La cooperazione in una Valle come la nostra è fondamentale» ha aggiunto l'economista. «Abbiamo già dimostrato di avere una gestione oculata delle risorse, ma oggi è ancora più importante». Il «papà» dello Statuto comunitario per la Valtellina ha poi parlato dei due istituti di credito locale «due

banche cooperative» lo ha sottolineato «perché sta qui la loro forza, in passato hanno resistito a tante vicende traumatiche peggio di adesso e rappresentano molto bene fuori dalla Valle, l'identità della nostra provincia». «Lo statuto comunitario per la Valtellina - scrive il professor Quadrio Curzio - un progetto della solidarietà che si colloca tra un passato storico da rivisitare, un presente da interpretare, ed anche capire e un futuro da progettare. Uno statuto comunitario per la Valtellina, la Rezia Italiana del XXI secolo».

IL COMMENTO

PROVINCIA SÌ PICCOLI COMUNI NO



di IRENE
TUCCI

IL GOVERNO Berlusconi del quale fa parte il ministro sondriese Giulio Tremonti taglia le Province e l'economista tiranese, Alberto Quadrio Curzio la difende. Intervento a Sondrio per parlare del «nuovo Statuto comunitario» ha parlato di un intervento che è veramente deprecabile. Anche perché, citando numeri, tagliare tutte porterà ben poca cosa: una cifra molto massima di un miliardo, e un'altra cifra più minima di 500 milioni all'anno. Praticamente la ricetta è quella di accoppiare i Comuni, quelli piccoli, lo spirito cooperativistico va rafforzato. Soppressione con nascita di un nuovo ente ormai si è al caos totale, specchio di questo paese alla deriva. Un ente che deve sparire con che spirito - chiunque lo guidi - può lavorare serenamente? Ormai il pasticcio italiano è fatto.